

 L'INTERVENTO

Gli spot e la trincea dell'antiracket

di **Maria ANTONIETTA GUALTIERI**

Sento il dovere di intervenire sulle riflessioni di Rosario Tornesello circa il delicato quanto attuale trinomio racket-istituzioni-fiducia, pubblicate sul *Quotidiano* di domenica scorsa. Sono impegnata nell'antiracket da oltre 10 anni e mi preme ricordare che dal 2009, a Lecce, è attivo lo Sportello comunale antiracket, il primo in Italia a fornire tutti i servizi necessari agli imprenditori vittime di estorsione e usura, accolti da un pool di esperti in grado di accompagnarli nel difficile ma possibile viaggio verso la legalità, che passa dalla denuncia all'accesso al fondo di solidarietà per il rientro nell'economia legale.

Numerose le denunce presentate in questi anni al nostro sportello, la maggior parte delle quali sono rimaste all'ombra degli articoli di cronaca, poiché coperte da necessario riserbo, a tutela dell'incolumità stessa degli interessati. Proprio per dare loro fiducia e opportune garanzie, assicuro che i tempi delle nostre procedure non sono affatto biblici, come sostenuto da Tornesello. Prova concreta e tangibile dell'azione capillare della nostra squadra, da sempre forte dell'apporto e della guida dell'onorevole Alfredo Mantovano, sono le richieste di intervento pervenuteci anche da altre province, che ci hanno portato a creare altri due sportelli, rispettivamente a Taranto e a Brindisi, e la Federazione antiracket antimafia Puglia, per un'unica strategia di lotta alla criminalità organizzata.

Un servizio attivo 24 ore al giorno, all'interno delle nostre sedi come all'esterno, in un'azione sinergica di prossimità, in cui il costante raccordo con le forze dell'ordine fornisce ulteriore prova di serietà e impegno. Non abbiamo certo bisogno di clamori e tam tam mediatici per raccontare la nostra storia. Solo per dovere di cronaca rammento che la sottoscritta, durante le indagini dell'operazione Shillock - 23 ordinanze di custodia cautelare eseguite all'alba del 6 luglio 2010 - condotta dal comando provinciale dei carabinieri di Lecce, è stata fatta oggetto, di ben 6 attentati di vario tipo, riconducibili alle denunce e informazioni presentate in merito dai nostri utenti.

Non mi è mai accaduto di ricevere atti intimidatori nelle numerose attività di prevenzione, così come sarebbe accaduto altrove, in particolare nel Brindisino, e mi stupisce che proprio Tornesello abbia avuto attenzione per tali presunti attentati e non per i successi continui, concreti e comprovati delle strutture antiracket che ho l'onore di presiedere e coordinare.

Leggendo con attenzione le riflessioni di Tornesello, mi stupisce che un fine e attento giornalista come lui dimostri di non sapere che l'informazione corretta e capillare, in ogni sua forma, è alla base di ogni iniziativa importante. Da qui la nostra idea di realizzare uno spot ad hoc, mandato in onda per oltre due anni consecutivi da un'emittente televisiva locale, entrata nelle case dei salentini, con significativi risultati in termini di utenza dello Sportello antiracket. Da quando, inoltre, il nostro servizio è entrato nei circuiti del Pon Sicurezza dell'Ue siamo tenuti a promuovere le nostre attività proprio attraverso la realizzazione di appositi spot.

**Coordinatrice Sportello antiracket Lecce*

